Venerdì 14 Maggio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 114.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Sua Eccellenza del Tesoro.

Nella discussione per l'*ordinamento dell'Esercito* pronunciò un lungo Discorso l'on. Luigi Luzzatti, Ministro del Tesoro. E quantunque la Stampa, pur stimando il Luzzatti, sia solita permettersi qualche epigramma su tutti i Discorsi di lui, il Discorso udito nella tornata del 12 maggio venne giudicato savio per la sostanza, brillante per la forma.

Noi non crediamo che l'eloquenza d'un Parlamento debba essere regolata secondo le norme dell'eloquenza delle Accademie; ma, tuttavia, il Ministro del Tesoro l'altro jeri apparve a Montecitorio Oratore arguto e felicissimo. Quindi a Sua Eccellenza del Tesoro mandiamo le nostre felicitazioni.

Il *riordinamento dell'Esercito*, oltrechè essere una Legge tecnica, tocca anche le finanze; e da ciò la convenienza che eziandio l'on. Luzzatti dicesse il fatto suo. E Sua Eccellenza del Tesoro colse il destro di rinnovare al Parlamento ed al Paese assicurazioni amplissime riguardo la politica del Ministero, che sarà tale da permettere l'equilibrio del bilancio.

L'on. Luzzatti dichiarò esplicitamente che si intendeva di provvedere alle necessità dell'Esercito e della Marina, ma che certe spese per l'Africa sarebbero insopportabili. E fu a questo punto interrotto dall'on. Sonnino, il quale (mancando alla Camera Matteo Renato Imbriani) tentò di destare un po' di scandalo, e fu così veemente la frase che scosse persino l'on. Di Rudinì e lo indusse ad intervenire con un rimprovero assai acre contro il capo dell'Opposizione costituzionale. Nel resoconto della tornata del 12, jeri riproducemmo il diverbio, ed oggi lo annotiamo per dedurre come gli Oppositori non mancheranno, quando si verrà al voto.

E l'on. Luzzatti, combattendo l'altro jeri l'on. Sonnino e l'on. Colombo ed altri Oratori che lo avevano preceduto in senso contrario al Progetto di riforme militari, predispose la Camera ad approvarlo, dacchè uno degli ostacoli maggiori sarebbero state preoccupazioni finanziarie.

Ringraziamo, intanto, Sua Eccellenza del Tesoro per le notizie recentissime, di cui ingemmò il Discorso, sulle condizioni economiche dell'Italia e sul proposito del Governo di non più inasprire i già abbastanza tribolati contribuenti.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Venezia 12 maggio 1897.

Ed ora eccomi finalmente a parlare della nostra Esposizione artistica... un po' tardi, perchè la mia chiacchierata è già troppo lunga. Non farò, dunque, che una rapidissima visita delle sale, per cercar di vedere l'impressione generale che questa mostra produce sul visitatore. I locali — come già è noto — furono aumentati e addobbati molto riccamente; fu abbattuto il tramezzo che tagliava per metà il grande salone, che apparisce ora veramente maestoso: semplice e severa è la nuova ornamentazione dell'ottagono centrale, in cui non fu posta quest'anno nessuna delle opere esposte.

La prima sala a sinistra dell'ingresso principale è quella destinata alla sezione belga. E' una sezione, questa, non molto numerosa, ma fine e pregievolissima. Vi primeggia un *tipo olandese* di Villelm Albracht, veramente bello; poi un dittico di Jef Leempoels, dal titolo: *Ognuno vuol erigere a saviezza la propria follia*, in cui vi sono alcune teste di fattura meravigliosa. Ottimi due bronzi di Costantino Meunier: *Scaricatore* e *Falciatore*.

Nel grande salone, che è internazionale, sono raccolte quasi tutte le tele di grandi dimensioni. Così vi si notano: *E' morto il maestro!* del Villegas; bellissima tela rappresentante con mirabile ricchezza di colorito, la morte di un *torero* circondato dai colleghi nei loro smaglianti costumi; *I bevitori* di Fabris; *La fuga di Carlo il Temerario dopo la battaglia di Morat* quadro del Burnand, imponente per la composizione grandiosa, per il movimento dei poderosi destrieri galoppanti, per la forza espressiva delle fisonomie.

E' pure in questo salone il quadro del Da Molin, che due anni fa esponeva *Diurnisti a due lire*. La tela di questo anno, dal titolo *Angoscia, (durante l'operazione di persona cara)*, rappresenta l'anticamera della sala d'operazioni chirurgiche in uno spedale: dalla nuda cameretta e dalla *corsia*, che si allunga, con meraviglioso effetto di prospettiva, nel fondo, spira quell'aria di fredda pulizia che stringe sempre il cuore al primo entrare in uno spedale; in varie attitudini di dolore cupo, di stupore mesto, di stanchezza abbandonata, attendono un operaio, una ragazza, due vecchietti, un bimbo. Le fisonomie dell'operaio e del vecchio sono, in ispecial modo, di grande forza suggestiva. E' questo uno dei quadri più discussi e più ammirati.

La sala E, internazionale, è dedicata alla scultura. Colpisce l'espressione potente di una testa di F. Jerace dal titolo *Mystica*; graziosissima una *contadina di Gressoney* dalla caratteristica acconciatura, del Canonica.

La sala F: Italia. — E' la prima di quattro vaste sale riservate agli Italiani, e contenenti opere tali da rendersi veramente soddisfatti della nostra produzione artistica. In questa sala troviamo, dunque, due splendide opere del Ferruzzi: *Verso la luce*, vaporosa figura di donna avvolta in veli bianchi, circondata di nuvole bianche, elegantissima; *Madonnina*: una ragazza del popolo che tiene in braccio un bimbo addormentato: semplicissimo soggetto: ma l'esecuzione ne è così sentita, le carni, i capelli sono di tale verità, il sonno di quel piccolo angioletto è così vero, che è questa una tela innanzi alla quale si ritorna quasi a riposare dopo la fantasmagoria di colori che ci abbaglia nelle sale affollate. Il Milesi ci dà — ritornando alla sua antica maniera, — due scene veneziane: *Pope!* una popolana che chiama da un *traghetto* una gondola; l'acqua è alta, la giornata grigia, il vento impetuoso. *Sposalizio*, vivace scena piena di luce e di movimento. Dello stesso Milesi un bellissimo *Ritratto* del Conte da Schio. Il Sartorelli ha un ottimo paesaggio *Mattino*: siamo sul lago di Santa Croce: la montagna è avvolta nelle nebbie rosate dell'alba; giù il lago s'intravede appena: è una impressione riuscitissima.

Il De Stefani ha un grazioso *Ritratto di Bianchina*: una bimba vestita di bianco, con un gattino bianco fra le braccia, su uno sfondo bianco: ardito e simpatico. In questa sala noto anche un ottimo *interno di S. Marco*, di una vostra concittadina: la signorina Maria Ippoliti che espone pure un'altra bellissima tela: *Sul Cordèvole*: un effetto d'acqua veramente pregevole.

In sala G troviamo una grande tela di L. Nono: *Funerali di un bambino*: umile corteo di contadine e fanciulli che entrano in una chiesetta di campagna: bel quadro, che forse farebbe maggior effetto in dimensioni minori. Noto ancora: *I fabbr*, di Luigi Cima; *Nebbia*, di Arnaldo Ferraguti, bellissimo; *Ulivi saraceni*, splendido paesaggio del Lojacono; *Nella malaria*, di Zanetti-Miti.

In sala H. una tela simpaticissima è *Torna a fiorir la rosa...* di Belloni: una mamma è seduta sul lettino del figlioletto convalescente: nulla di più semplice; ma tutta la scena è curata con un effetto che incanta: tutto è di una verità sorprendente. La mammina si è fatta bella ed elegante, forse per la prima volta dopo tanti giorni di fatiche, dopo tante notti insonni; il bambino stringe in una mano una palla di gomma, il solo giocattolo, forse, che non può adoperare stando a letto, ma che gli desta i desideri più intensi, dopo tanti giorni di immobilità dolorosa. Il volto della mamma non si vede, ma *si sente* il suo sorriso. Torna a fiorir la rosa!...

Bellissima la delicata *Visione* del Mentessi, una tempera squisitamente vaporosa. In questa sala troviamo anche alcune tele spagnole: Sanchez Barbudo sfavilla colle sua magica tavolozza nella *Nipotina* che ricorda molto la *Convalescente* di due anni fa; è un elegante salotto, pieno di ninnoli, dove una bambina suona il pianoforte dinanzi a molti parenti adunati a sentirla. Graziosa scenetta, resa con una forza di colorito persino eccessiva.

Nella sala I, ultima degli italiani, noto un quadro del Grosso, il famoso autore del *Supremo Convegno* e della *Femme*. Egli espone quest'anno *Luci improvvise in un'anima*: una bambina di forse dieci anni è atteggiata a meditazione intensa: è vestita di bianco e sta accanto a un cespuglio di *ortensie*... Soggetto poco simpatico, reso un po' duramente. In questa stessa sala: *Visione di lago* altro buon paesaggio del Sartorelli: ardito effetto di riflessione della montagna nell'acqua tranquilla d'un lago.

La rapidissima corsa nella sezione italiana è finita, e credo opportuno, per ora di fermarmi qui. Ad altro giorno il condurre i miei pazienti lettori attraverso le sez oni norvegesi, svedesi, russe, francesi e via dicendo.

L'impressione che lascia la sezione italiana è molto confortante: grande il numero delle opere esposte, molte le belle, parecchie le ottime. Si fa sentire qualche mancanza: non figurano, ad esempio, Michetti, Morelli, Carcano ed altri: ma bisogna pensare alle altre esposizioni d'arte ora aperte in Italia (Firenze, Milano, Torino).

Le vendite non si possono dir cominciate. Forse è mancato l'impulso che due anni fa diede il nostro Re coll'acquisto di alcune splendide opere... Ma abbiamo ancora molto tempo davanti. Il concorso del pubblico si mantiene buono: inferiore di qualche poco a quello della I.a Esposizione: in complesso, però, il successo anche quest'anno ci fu, e speriamo vada aumentando.

E per oggi mi congedo dai miei pazientissimi lettori... Finalmente! sento dire... E mi ritiro.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Pres. ZANARDELLI.

Dopo le interrogazioni — se ne hanno ogni giorno, e parecchie: anche ieri ne fece una l'on. Pascolato, — e la proclamazione di alcune votazioni, approvansi i progetti di legge: I. per provvedere alla esecuzione anticipata dei lavori straordinari, autorizzati dalla legge 6 agosto 1893; II. per il riparto delle spese per opere pubbliche straordinarie; III. per opere di miglioramento strade e porti nazionali.

Seguita poi la discussione del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Fra continui rumori si svolgono parecchi ordini del giorno. Il Governo accetta quello firmato da Palberti, Chinaglia e Sola — così concepito:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo ».

Si vota per appello nominale. Rispondono si 224 deputati; no 115; astenuti, 1.

L'ordine del giorno è approvato.

La Camera approva poi il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge.

Anche le donne!

Roma, 13. - Oggi fu trattenuta nella tribuna pubblica di Montecitorio certa Virginia Vigani bresciana di anni 26 mentre tentava di gettare un plico nell'aula. La donna fu condotta in questura ove ha dichiarato che il plico era diretto al guardasigilli per chiedere giustizia circa una eredità negatale e concessa invece ai fratelli Camosci di Bergamo.

Ella fu quindi liberata e il plico fu consegnato al guardasigilli.

Come gli sloveni trattano gli Italiani nell'Istria.

A proposito di que' due contadini di Corno di Rosazzo, resi forsennati dal vino probabilmente, i quali, domenica, a Visinale del Judri, per fare dispetto, cantavano per isloveno — reduci da Brazzano soggetto all'Austria; riportiamo qui il racconto di quel che fecero, in occasione di elezioni, a Divaccia gli sloveni contro alcuni colpevoli di voler votare per gli Italiani.

Il racconto venne fatto dinanzi al Tribunale di Parenzo, previo giuramento, da *Antonio Cortese fu Michele*. Egli depose: Sono circa 30 anni che la mia famiglia prese domicilio in Dracevaz (distretto di Parenzo) ove si trovano le nostre possessioni ed abbiamo sempre vissuto in pace con quegli abitanti. In occasione delle ultime elezioni, io che m'era accorto della enorme agitazione che ferveva nel nostro circondario, decisi di astenermi dal voto. Venne in quei giorni da me l'accusato Bubnich, per esortarmi a votare con loro contro il mio partito; ed alla mia risposta naturalmente negativa, uscì a dire: *meritaria brusar tutti i 'taliani*». Alla sera del 16 marzo verso le 6 vidi gli abitanti di Dracevaz ritornare nel villaggio e, mentre da una finestra passavo all'altra, un colpo di fucile a pallini colpì al viso il mio bambino Tomaso d'anni quattro, che avevo lasciato dinanzi la prima finestra. Corsi in aiuto del mio piccino, che sanguinava, e, mentre lo mettevo in salvo, un altro colpo di fucile fu sparato contro quella finestra senza però colpire nessuno.

Allora gridai, fuori dalla finestra: *me gavè ammazzà mio fio; rispetteme, perchè mi non go fatto del mal a nessun*. Visto però che non erano intenzionati di smettere l'impresa, assieme a mio figlio maggiore abbiamo chiuse le imposte delle finestre. Mentre stavo chiudendo, una pietra scagliata dalla strada per poco non mi colpì alla testa. Contemporaneamente l'accusato Dobrovich gridava *zivio* e rintronava un'altro colpo di fucile diretto contro la mia casa. Chiuse le finestre, soccorsi il mio piccino ferito. Ma il bambino era spaventato, e anch'io, confesso ch'ero fortemente intimorito, perchè le pietre lanciate da quelli arrabiati, piovevano sulla casa, vi entravano giù per la canna del camino e dalle scale superiori *come la tempesta*. Allora presi i miei figli ch'erano più morti che vivi dalla paura, e li portai in cantina e dopo aver assicurata la porta chiusa puntellandola con una scala, li nascosi entro una botte. Io temevo che sotto quella tempesta di sassi, precipitasse il tetto già malfermo, e più ancora che gli assalitori penetrassero nella casa per ammazzarci come avevano detto. La sassaiuola durò *tre ore di seguito*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

L'ordine, essendo pur stato impartito con pulitezza, era così imperativo che Rosina, vi si piegò macchinalmente, e deponendo sul tavolo quel che eravi nelle tasche dell'abito, mostrò il fazzoletto e il piccolo *carnet*, dove, in fretta, fuggendosene, ella aveva riposto la sola cosa che pensò portarsi seco: il ritratto della contessa d'Egle.

Ma quegli oggetti così semplici per lei, fecero prorompere in un'esclamazione ironica la signora Bonnet.

Il fazzoletto era di finissima tela battista, e sul *carnet* di cuojo di Russia, stava cesellato da una parte, in oro, il monogramma di Rosina, e dall'altra uno squisito acquarello segnato « Maddalena Lemaire. »

Era l'ultimo regalo fatto dalla signora d'Egle a Rosina per il giorno della sua festa.

La giovanetta non pensando al suo valore, ma alla origine mille volte più preziosa per lei, l'aveva adattato come ad involto per il ritratto della contessa.

Ella non aveva punto riflettuto di aver posto in quel *carnet* le sue economie di giovanetta, e non potè reprimere un moto di stupore, quando madama Bonnet, aprendo il *carnet*, ne trasse fuori quattro biglietti da cento franchi.

— Madamigella, disse la direttrice, voi ammetterete bene che debba sembrare assai strano di veder ricorrere ad un asilo notturno, fra i poveri senza pane e senza tetto, una persona munita di una somma simile di danaro!

Rosina non sapeva che rispondere.

La signora Bonnet continuò:

— L'una delle due: o questi oggetti vi appartengono, — e allora a qual pro tener celato il vostro nome e la vostra identità? — od essi non lo sono...

In quell'istante Rosina non seppe rendersi conto che di una cosa: che riconoscendo cioè i due oggetti trovati su di lei, come sua proprietà, ella si palesava da sè.

Così, si affrettò di rispondere:

— No, signora, non sono miei.

— Allora, signorina, volete voi spiegarmene la provenienza?

A quella domanda, ch'ella avrebbe ben dovuto prevedere, Rosina rimase interdetta.

Lanciando sulla giovane uno sguardo pieno di disprezzo:

— Me lo aspettava, continuò madama Bonnet; voi stavate zitta perchè questo *carnet*, questo danaro, tutte queste cose sono il prodotto di un furto. E presentandovi qui come sprovvista di ogni risorsa, voi isperavate probabilmente di sfuggire alle ricerche della polizia.

Ladra! trattata di ladra! Ah, ciò era troppo... era più di quanto potesse sopportare. Tutto, ah tutto, piuttosto che un simile sospetto.

Ed in uno scoppio d'indignazione:

— Voi siete terribile, signora... Voi mi strappate il segreto... io ve lo dirò.. Io mi chiamo madamigella...

La mano della signora Bonnet le chiuse la bocca.

— Tacetevi, figlia mia, proferì la degna signora. Io non voglio conoscere un segreto strappato col terrore, ed attenderò apprenderlo dalla vostra fiducia in me... Voi non avete bisogno di discolparvi. Il mio non fu che un espediente... Basta vedervi per acquistar la certezza della tranquillità della vostra coscienza. Se voi vi trovate qui a quest'ora, deve essere in causa di qualche sventura, e non di un delitto.

— Vi prego di essere giudice voi stessa, signora! proferì Rosina, il cui cuore si sentì sollevato da quella subitanea trasformazione. Voi siete troppo indulgente, troppo buona, perchè io voglia più a lungo tenervi celata tutta quanta la verità. E sono sicura fin d'ora, che d'opo avermi ascoltata, voi diventerete la mia protrettrice... Voi mi consiglierete quel che io debba fare!

— Di tutto cuore, figliuola mia!

E Rosina, fece allora, senza nulla ommettere, il racconto di quanto era avvenuto dopo la terribile sera, in cui aveva dovuto starsene alla mercè della signora Chève.

La giovanetta avendo terminato la sua narrazione, la signora Bonnet se ne stette un'istante pensosa.

— Sapete voi, signorina, che il caso che voi mi presentate, è di una eccessiva gravità? C'è evidentemente materia ad un processo complicato! Tra le persone che erano in relazione con la contessa d'Egle, non vi resta egli alcun amico che vi sia devoto?

Rosina esitò un'istante, poscia tutta rossa in volto:

— Ahime, signora, continuò d'essa, io non posso contare che sulla devozione di una sola persona. E di essa non dubito un'istante.

— E perchè non avete di già fatto ad essa ricorso?

— Ciò sarebbe stato contrario ad ogni convenienza, poichè quella persona, è colei che mi salvò la vita: un giovane avvocato, il signor Gerardo Taverne, che mia madre aveva in grande stima, stima che egli meritava appieno.

— Ebbene, figliuola mia, domani stesso io scriverò al signor Gerardo. Poichè sarò io che lo chiamerò, che lo riceverò, le più strette convenienze saranno osservate. E secondo i di lui consigli, agiremo.

— Oh grazie, signora, grazie!

Quindi Rosina tutta commossa, reclinò la fronte dinanzi alle labbra della signora Bonnet che vi depose un bacio materno.

X.

Un'ansietà, un'angoscia inesprimibile, si erano impossessate di Gerardo Taverne da parecchie settimane, in modo ch'egli non viveva per così dir, più.

Egli era venuto a conoscenza della febbre che affliggeva Rosina, e quantunque gli fosse sembrato dapprima la conseguenza triste, ma naturale delle vicende cui era stata costretta attraversare, non aveva durato lungo tempo a scorgervi in essa il risultato di una catastrofe inattesa, misteriosa, ch'egli si sforzava invano di penetrare.

A tutte le domande rivolte ai domestici del palazzo d'Egle, questi erano rimasti muti, come obbedendo ad una consegna.

Soltanto Vittoria, la cameriera, aveva nelle sue risposte, circa la salute di « madamigella », dei sottintesi incomprensibili.

Impossibile sarebbe stato, del resto, rivolgersi ad altre persone, che ai servitori, — la signora Chève, sotto pretesto del lutto, non ricevendo che i suoi intimissimi amici, nel numero dei quali, Gerardo non aveva l'onore di essere compreso

(Continua).

A proposito
DEL PRIMO CONGRESSO MAGISTRALE FRIULANO.

Nel Congresso Magistrale Friulano tenutosi in Pordenone nel giorno 25 aprile a. c., lo schema di legge proposto dal Consiglio direttivo alla discussione dei signori Congressisti, comprendeva anche la massima, che le maestre, le quali si maritano, fossero a considerarsi dimissionarie. Il Congresso, dopo lunga discussione, conchiuse col non approvarla.

Io non fui presente a queste deliberazioni e quindi non posso esporre le ragioni *pro* e *contra* che furono addotte dai competenti in materia; ma siccome la discussione fu *lunga*, si comprende che quelli i quali propugnarono questa massima, non approvata, in appoggio del loro assunto, devono aver fatto delle considerazioni molto attendibili; per cui i controopinanti per combatterle e per far prevalere il proprio avviso, abbiano avuto bisogno di contrapporre molte obbiezioni e non pochi argomenti.

È a supporsi che quelli che ammettevano la massima di considerare quali dimissionarie le maestre passate allo stato conjugale, abbiano in primo luogo saviamente motivato, che la donna, in tal caso, siccome affidata ad un uomo che ha o dovrebbe avere l'obbligo di mantenerla, non avesse ad occupare un posto che sarebbe più giustamente dovuto ad un'altra, a cui nessun uomo si fosse avvicinato, e che forse dovrebbe concorrere a sussidiare la propria famiglia.

I fautori della massima in discorso avranno inoltre fatto presente agli oppositori, le tante distrazioni a cui una donna passata dallo stato libero alla condizione maritale, da una casa all'altra, da vecchie a nuove abitudini, va necessariamente soggetta: distrazioni queste, che non possono certamente influire con vantaggio su quel raccoglimento, su quella serietà e, direbbesi, unicità di scopo a cui i pensieri e le azioni di una pubblica insegnante devono mirare.

Per di più, questi medesimi fautori avranno fatto riflettere, che la maestra, come donna maritata, debba verosimilmente accudire a quelle faccende domestiche che prima, nella famiglia paterna, erano disimpegnate da altre persone; quindi sottrazione di tempo allo studio ed a quella preparazione ch'è necessaria a chi deve trasmettere ad altri le proprie cognizioni: che infine la maestra, come moglie, e perciò destinata a dare al marito ed alla patria dei figli, deve a suo tempo trovarsi in quello stato di gestazione, che per i suoi inevitabili incomodi non sempre le permette di recarsi ove la professione la chiama: deve, ad ogni modo, passare il periodo del puerperio che talvolta non è breve, ed occuparsi nelle cure puramente materne, di cui una maritata non può esimersi; e talora interrompere le sue lezioni od affrettare il suo ritorno in famiglia, ove la sua presenza è necessaria: circostanze queste che obbligano la docente ad assentarsi dalla scuola sia con regolare licenza, sia abusivamente; ma sempre a scapito dell'amministrazione che deve sostituirla pagandone un'altra, ecc.

Gli oppositori, alla loro volta, avranno probabilmente osservato, che il mettere una insegnante nel bivio di rinunciare al suo impiego od al matrimonio, potrebbe dar luogo all'inconveniente che essa, preferendo una posizione da lei reputata più rassicurante al confronto di quanto le potesse accadere affidandosi ad un nuovo destino, deludesse quella pròvvida legge sociale, per la quale l'unione regolare dell'uomo con la donna vien sanzionata siccome base di pubblico benessere. Avranno fatto osservare, che l'impiego magistrale può essere un incentivo di più per chi, determinatosi al matrimonio, credesse meglio assicurato il proprio avvenire con i proventi derivabili dall'uno e dall'altro dei conjugati.

Paragonando la maestra nubile con la maritata, i contraddittori saranno forse venuti alla conclusione che queste ultime, siccome spose e madri, devono essere e sono in generale le meglio disposte a trattare i fanciulli ad esse affidati per la istruzione, con quella umanità e dolcezza a cui sono abituate nella propria famiglia.

Alle buone ragioni che i fautori della incompatibilità delle funzioni magistrali con lo stato maritale relativamente alle donne avessero detto in quel Congresso, si potrebbero aggiungere le seguenti, che servono anche di risposta ai presunti loro contraddittori.

Si potrebbe a questi obbiettare, che il matrimonio è un fatto generalizzato talmente in tutte le classi della società, che la sua poca o molta frequenza non può essere per nulla modificata da que' maritaggi che potessero più o meno verificarsi nell'interesse delle signore maestre, — che se poi si volesse far risaltare i vantaggi derivabili alla società dalla propagazione della specie, si potrebbe forse, nel caso nostro, rimanere delusi, stante la probabilità che i conjugati di questo genere, per esimersi dagli imbarazzi della prole, cospirassero in favore d'un ideale del tutto opposto; — che i calcoli di colui che aspirasse alla mano d'una insegnante per fruirne i relativi vantaggi, siccome indelicati e quindi inammissibili dai buoni institutori di norme scolastiche, si devono respingere; anche in omaggio a quanto più sopra si è accennato, che quando cioè si tratti di que' proventi necessari al mantenimento d'una famiglia che son dovuti al lavoro, il lavoro stesso debba incombere al capo di essa; spettando alla donna conjugata ben altri uffici ed attribuzioni.

Quanto poi alle cure affettuose, alla pazienza, alla dolcezza che dalle maestre, fatte madri, si possono attendere; siffatte qualità, a mio parere, son più subordinate all'indole, al carattere ed alla educazione individuale, che alla condizione privata delle maestre anzidette, le quali, se maritate, possono anche talvolta impazientire con i propri allievi perchè questi non sono i loro figli e perchè forse tolgono ad esse que' momenti che vorrebbero consacrare alle loro tenerezze materne.

Fatte queste considerazioni, lascio a chi spetta il decidere, se la maestra passata allo stato maritale, debbasi o meno ritenere dimissionaria.

F. B.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'AMMINISTRAZIONE.

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia o cartolina postale.**

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni furono consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

LA GUERRA GRECO-TURCA

La rivoluzione scoppiata in Macedonia? I garibaldini

Atene, 13. — Secondo notizie riferite da viaggiatori, provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione è scoppiata ad Anaselitza (Macedonia). Gli insorti, approfittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i turchi in vari punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 albanesi presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione. Tremila macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia, si prepararono a partire; chiedono fucili. Tali notizie però meritano conferma.

I garibaldini, comandati da Ricciotti, giunti a Domoko, furono posti alla sinistra del reggimento Tertipi.

Per bloccare Salonico

Salonico, 13. — La squadra è scaglionata tra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonicco. A un vapore inglese, carico di olio, è stato impedito di entrare nel porto.

Battaglioni in marcia.

Larissa, 12. — Sei battaglioni da Larissa, quattro da Diskala, quattro da Janina marciano su Kalabaka. — È atteso quanto prima il congiungimento del corpo d'esercito d'Edhem pascià con quello operante nell'Epiro.

Truppe e irregolari greci inseguiti.

Costantinopoli, 13. — Piccoli riparti di truppe e irregolari greci, rimasti nelle montagne dell'Epiro, furono inseguiti dalle colonne mobili turche.

Scaramuccie — Attitudine minacciosa.

Il *Times* ha da Domoko: Sono segnalate scaramuccie insignificanti — e da La Canea: L'attitudine degli insorti è sempre minacciosa.

Per la sospensione delle ostilità.

Costantinopoli, 13. Gli ambasciatori rimisero ieri alla Porta una nota chiedente l'immediata sospensione delle ostilità turco-greche.

Quando sarà tolto il blocco di Creta.

Londra, 13. — (*Comuni*) — *Curzon* dichiara che gli ammiragli proporranno di togliere il blocco di Creta, quando sarà riconosciuto inutile. Soggiunge credere che si debba trovare il modo di impedire gli eventuali disordini al ritorno dei profughi nell'isola.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Il fatto di Podresca.

12 maggio. = Ho voluto informarmi, prima di scrivervi, sui particolari del fatto di Podresca, (comune di Prepotto) del quale vidi fatto cenno imperfettamente, in qualche giornale.

Lunedì sera, certo Luigi Seleucig usciva da casa sua, ch'è vicina al torrente Judri, per recarsi a Podresca situata neanche duecento metri lontano, sopra una piccola altura. Egli aspettava, quella sera, uno zio. Perciò, udito, nel salire a Podresca, da giù in basso un frastuono di voci come di ubbriachi fra loro contrastanti, nel timore che lo zio fosse alle prese con un gruppo vi avvinazzati, ritornò sui propri passi e chiamato suo padre e suo fratello si avviarono al luogo donde partivano tali voci. Ma non avevano percorso che breve tratto, quando videro venir loro incontro uno sconosciuto in giubba nera e calzoni bianchi, gridante:

Fermatevi, che ora vi ammazzo tutti!

Non è da dire che, invece di fermarsi, i tre malcapitati credettero più prudente correre a casa e serrarvisi. Lo sconosciuto fu tosto alla loro porta e gridando e sagramentando batteva fortissimi colpi per farsi aprire.

Il Seleucig sopra nominato corse ad una finestrucola del granaio che prospetta sulla parte postica della casa, e si diè a gridare:

— Ajuto! ajuto!

Ed ecco lo sconosciuto presentarsi anche là dietro, e senza nulla dire prender di mira la finestra ove l'impaurito stava gridando e sparare una fucilata! La palla fe' un segno nel muro, poco discosto.

Un altro sconosciuto, vestito come il primo, stava pure dietro la casa, immobile, guardando.

Le grida di aiuto furono udite da nostri finanzotti, che scesero da Podresca bentosto, chiedendo ad alta voce cosa fosse; e saputo che quelli erano due finanzotti austriaci, intimarono che si fermassero.

— Venite qua voi! — risposero i due prepotenti.

Allora le guardie, per intimorire costoro, spararono tre fucilate in aria: ciò che bastò perchè i due fuggissero oltre confine.

Si seppe poi che veramente que' due figuri eran due guardie doganali austriache, ubbriache, della brigata di Mernicco. Lo narrarono la notte medesima altre due guardie doganali dell'impero vicino, venute a Podresca per informarsi com'erano andate le cose, poichè i due scappati avevano raccontata la faccenda a modo loro, e cioè che guardie nostre avevano sparato contro di esse, senza averne motivo!

Questi i fatti.

Una cartuccia di moschetto austriaco, inesplosa, fu rinvenuta martedì mattina, presso la casa dei Seleucig.

Le prepotenze dei due finanzotti austriaci fecero impressione fra questa gente tranquilla, che non è avvezza a tali soprusi.

Palmanova.

Per un Circolo agricolo. — Venne diramata la seguente circolare: Le società agricole locali, come lo provano numerosi esempi anche nella nostra provincia, possono dare i migliori risultati, perchè essendo ristrette a limitata zona, i bisogni dei soci vi sono meglio conosciuti ed è più facile provvedervi.

Convinti di questo, noi sottoscritti proponiamo l'istituzione di un *Circolo agricolo* il quale, opportunamente collegato a società più potenti, possa riunire tutti gli agricoltori grandi e piccoli del distretto di Palmanova.

Escluso assolutamente il partito, gli scopi della nuova istituzione saranno: acquistare in comune le materie occorrenti all'agricoltura pagandole a prezzo di costo: diffondere l'istruzione agraria ed incoraggiare, aiutare, promuovere tutte quelle altre iniziative di carattere agricolo che fossero riconosciute praticamente utili alla principale nostra industria.

Nell'unione sta la forza ed il progresso dell'agricoltura; perciò facciamo caldo appello anche alla S. V. onde avere un valido aiuto nell'opera di propaganda e La invitiamo ad intervenire all'assemblea generale degli aderenti che avrà luogo in Palmanova nella sala Apollo, il giorno di *Domenica 16 maggio* alle ore 15 (3 pomeridiane) onde trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione della Statuto sociale.
2. Nomina dei consiglieri del Circolo.

Il Comitato Promotore:

Bassi agr. Edoardo — Bearzi Adelardo — Bearzi dott. Guglielmo — Brugger Antonio — Buri ing. dott. Giovanni — Cavalieri Giuseppe — Ciani geom. agr. Leonardo — Cirio Giovanni — Cirio geom. agr. Paolo — Cristofoli Luigi — Di Gaspero cav. cap. Antonio — Ferrazzi Arturo — Feruglio geom Leonardo — Franchi dott. Alessandro — Lorenzetti avv. dott. Pietro — Lazzaroni Leandro — Morandini Giovanni — Morelli de Rossi agr. Giuseppe — Moschini Giuseppe — Organi Martina nob. Giuseppe — Pez geom. agr. Achille — Rea Vittorio — Rubini dott. Domenico — Scala ing. Quirico — Trevisan Pietro — Sandona d.r Ugo.

Codroipo.

Piccola cronaca codroipina. — *13 maggio.* — *(x).* — Domenica prossima, musica. — Nelle ore pomeridiane, in piazza, la banda cittadina suonerà scelto programma.

Quello di giovedì scorso, fu bene eseguito e non mancarono gli applausi.

Il pubblico che numeroso assistette alla esecuzione del bel programma, ebbe parole di lode all'indirizzo del distinto maestro Pegreffi e dei bravi allievi.

Rilevo con molto piacere un miglioramento molto sensibile nell'indirizzo del nostro Corpo musicale, l'amore sempre crescente allo studio, l'assiduità nelle lezioni. Così continuando, sarà bene ricompensato il sacrificio pecuniario d i soci, inteso a conservare una istituzione che è onore del paese.

—

Il consiglio della Società Operaia sabato 15 corr. alle ore 17 terrà seduta per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione degli statuti della federazione delle Società Operaie friulane, Casse di risparmio e prestiti, e Camera di Lavoro.
2. Nomina di un rappresentante al Consiglio della Federazione.
3. Sulla Scuola Operaia di disegno.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno è della massima importanza.

E' noto come il Congresso provinciale delle Società Operaie tenutosi nel giorno 11 ottobre 1896 ha dato incarico alla Società Operaia di Udine di studiare e promuovere la federazione delle Società Operaie del Friuli (proposta partita dalla Società Operaia di Codroipo) la istituzione delle Casse Operaie di risparmio e prestiti (a Codroipo già istituita in quanto riguarda i prestiti) e di una Camera di Lavoro per la provincia di Udine.

La Società Operaia Udinese, in omaggio ai voti del Congresso, ha compiuto i suoi studi che si riassumono nei tre progetti di Statuto indicati nell'ordine del giorno sopra accennato.

La Società operaja di Codroipo, come le altre Consorelle della Provincia, è ora chiamata a convocare la propria rappresentanza (ciò che farà sabato prossimo) per procedere alla disanima degli Statuti proposti ed introdurre negli stessi gli emendamenti che saranno del caso.

—

Nella seduta di domenica p. p. il Consiglio sociale ha deliberato di riattivare la scuola festiva di disegno.

Gli insegnanti saranno gli egregi signori Isidoro Alcetta perito, e Giacomo Sandri direttore delle locali Scuole elementari, i quali gentilmente e gratuitamente si sono offerti di prestare la loro opera a vantaggio del benefico sodalizio.

Essi, pregati dalla Presidenza della Società, hanno già presentato lo schema del regolamento ed accennato alle prime spese di impianto.

Il Consiglio Sociale nella prima seduta fisserà la data dell'apertura della scuola.

—

Ieri sera col treno diretto delle ore 20,35 è disceso alla stazione di Codroipo un... pazzo.

Da Udine a Codroipo viaggiò con un signore, a cui sedeva di fronte.

Se il signore si alzava, si alzava anche l'altro; se il signore incrociava le gambe, od alzava una mano, o guardava a destra od a sinistra, l'altro lo imitava.

Questi gli indizi attraverso i quali il signore dovette persuadersi che il suo compagno di viaggio non aveva la testa troppo a segno.

Il signore scendeva alla stazione di Codroipo e l'altro lo seguiva, quantunque avesse il biglietto per Casarsa.

E qui il povero diavolo manifestò con maggior forza i sintomi della sua pazzia, abbracciando, appena posto piede a terra, una donna che non era sua.

Venne assicurato e di notte tempo rimandato ad Udine con il primo treno.

—

Oggi son arrivati i tori ed i torelli svizzeri in numero di cinque.

Fu incaricato dell'acquisto il nostro veterinario D.r Luciano Ciani.

Due sono di spettanza del Municipio di Codroipo, due del Municipio di Sedegliano ed uno del conte Miniscalchi proprietario dello stabile di S. Martino.

Vennero pesati i due tori maggiori, 770 chili uno, 790 l'altro.

Il signor Alpago Novello che fu agente delle Imposte a Codroipo poi a Tarcento, indi a Monselice veniva da là, dietro sua domanda, destinato di nuovo a Codroipo.

Doveva egli assumere l'ufficio il giorno 25, adesso apprendo che non verrà più. Congratulazioni al signor Larice che resta ancora con noi.

—

Il signor Arnaldo Polidori maestro della banda musicale cattolica ha rassegnate le sue dimissioni, essendo stato nominato, in seguito a concorso, a S. Severino nelle Marche. Congratulazioni al distinto maestro che migliora le sue condizioni materiali e morali.

—

Qui viene distribuito il pane di S. Antonio. Al beneficato si dà una tessera con la quale va a ritirare il pane destinatogli.

Ad un fanciullo venne rifiutata perchè ha nome.... Garibaldi. Ma chi lo ha battezzato? non fu un prete cattolico? Allora niente pane di Sant'Antonio nemmeno a quel compare.

Paluzza.

Quindici pecore sepolte da una frana

12 maggio. — Nelle vicinanze di Timau si scatenò, l'altro giorno, una grossa frana trascinando seco quindici pecore che si trovavano al pascolo. Tutte quelle disgraziate bestie rimasero sepolte dall'immane massa.

Oggi nevica in tutta la Carnia, come fossimo in pieno inverno!

Maniago.

11 maggio. — Non le vette soltanto, ma anche le falde de' nostri monti belle della loro veste primaverile, oggi ci si presentano bianche per la neve caduta...

Da questa notte soffia un vento freddo e gagliardo, piove, e la temperatura è discesa a 5 centigradi

La campagna ne risentirà di certo, e specialmente al gelso, già povero di foglia, queste intemperie porteranno non lieve danno.

Sutrio.

Per evitare dubbie interpretazioni. — *13 maggio.* — Nella *Patria* dell'11 corr. N.o 111 v'è un articolo che mi riguarda a proposito di certi ingrandimenti fotografici.. Non so chi possa esserne l'autore: — qualunque esso sia — nel mentre lo ringrazio dei suoi elogi — non posso non tacciarlo d'indelicato, giacchè, sapendo ch'io sono corrispondente della *Patria* stessa, e non ponendo la firma al citato articolo — sembra — presso chi mi conosce — *ch'io stesso m'abbia voluto* bruciare que' due granellini d'incenso. Son cose che, nella loro essenza, poco importano; ma che, in realtà, e per non dar posto a *delle dubbie interpretazioni*, ho creduto dovere rettificare.

R. Linussio.

Ringraziamento.

All'esimio dott. Patrignani, medico-chirurgo di Spilimbergo, per la di lui valentia nella operazione e medicamento della mia mano sinistra, mentre da altri si opinava necessaria l'amputazione; mando i più sentiti ringraziamenti, manifestandogli, nel contempo, la mia più viva ed eterna gratitudine.

Forgaria, 12 maggio.

Venturini Angelo.

Muratore disgraziato.

Ieri l'altro fu ricoverato all'Ospedale civile di Venezia, il muratore Antonio Carlon, di 46 anni, da Budoia, domiciliato in Salizzada San Samuele 3233. Mentre lavorava sopra un ponte, cadde accidentalmente, riportando frattura di una costola al lato destro e ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Friuli Orientale.

Gorizia — *13 maggio* — *Alla Società «Unione»* — E' inutile ed ozioso ritornare sui fatti svolti alla Camera dei Deputati di Vienna: tutti i giornali ne hanno parlato; e solo mi limiterò a ripetere come tutti debbano, nella sfera della propria azione, cooperare a mettere gli avversari nella vera luce; i quali, vedendo che il terreno manca loro sotto i piedi, s'arrampicano sugli specchi, tacciando queste popolazioni di irredentiste ed anticostituzionali. Non mi meraviglierei se uno di questi giorni, accusassero gl'italiani d'aver lordato a Piedimonte ed a Salcano le aquile imperiali! Concluderò col dire: che se non fosse da piangere, sarebbe invero da ridere!

E prima di chiudere queste righe, mi permetterò di nuovo una domanda: quando la Società Unione darà novello segno di vita? Speriamo che la vittoria conseguita nelle ultime elezioni non sia la pietra sepolcrale di questa istituzione. Sarebbe invero troppo biasimevole il fatto pei membri della stessa e troppo dannose le conseguenze pel partito.

Acqua. — Non è nuovo l'argomento: ma sempre urgente. Una città come questa, ambito soggiorno di forestieri, manca del principale elemento, che in linea di salute e di modernità a tutti e dovunque s'impone.

Gli attuali acquedotti sono insufficenti; da anni la cosa fa di quando in quando capolino: ma poi, uno strato di polvere copre baracca e burattini e buona notte! Mi si dice, che una delle ragioni principali sia la spesa ed il timore, che la Dieta provinciale, come attualmente composta, non la approvi. Sta tutto bene, accordo tutto; ma ogni cosa ha un principio e mai non si incomincia e mai nulla si fa. Io credo, che se il progetto fosse realmente studiato e presentato nelle forme volute della igiene e della economia, o tosto o tardi passerebbe, tanto più che non si tratta di una spesa di lusso ed im-

produttiva: ma necessaria e di reddito sicuro, anzichè d'aggravio all'azienda Comunale: Udine e tante altre città informino.

Strade. — Urge pure un provvedimento per la manutenzione stradale: così com'è attualmente, è una vergogna. Non metto in dubbio il buon volere e l'attività di chi evvi preposto; ma è questione di metodo. Il sistema è da scartarsi, e trovare modo di pavimentazione più consentaneo alle esigenze dei tempi. Mi si opporrà, che ci vogliono denari: non lo nego: ma suppongo, che l'interesse del prestito occorrente ad una simile spesa verrebbe coperto col costo attuale di manutenzione. Si potrebbe dunque aver qualcosa di meglio, spendendo lo stesso.

Edilizia. — Esiste a Gorizia una commissione edile? Sì, e ne fanno parte diversi cittadini di non dubbia fama e competenza. Ora, come si spiega il fatto, che sul corso principale e più specialmente sulle vie adiacenti a quello, si permette la costruzione di certe bicocche, che non si possono neppure chiamare casotti? Che la suddetta commissione o comitato si rechi in Via Trieste, e vedrà certe costruzioni che sono addirittura degne.. di demolizione. Dippiù, in certi tratti è segnato un simulacro di listone pei pedoni; in altri no: lo stato delle strade e degli accessi, impossibile; o quando verrà il turno a questa contrada di abbellirsi un po'? mah... Noi certo nulla vedremo, forse lo vedranno i posteri! consigliamoci intanto col detto: la speranza è sempre... verde.

Decesso. — *13 maggio.* — E' morto jeri, a ore 21,30, a Padova, **Adolfo Venuti**, fratello del nostro egregio ed amato podestà d.r Carlo, e procuratore della ditta Pietro Venuti.

Era un patriota dei più integri; un vero carattere.

Muore a 39 anni, lungi dalla sua Gorizia, ma confortato dai suoi fratelli e dalla sorella, che raccolsero l'ultimo suo sospiro.

La salma verrà trasportata qui e tumulata nella tomba di famiglia al locale cimitero.

13 maggio. Si legge spesso in questo *Corriere* dello sviluppo precoce della vegetazione nella nostra città, ed anche quest'anno i fiori sbocciarono in copia dovunque.

L'altro giorno, non solo i campi ed i prati, ma persino le strade ed i tetti erano coperti di un grazioso fiorellino... *Nivis Alba!* *Primavera.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 14 Ore 8 ant. Termometro 8.6
Min. Ap. notte 4.8 Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento Calmo pressione stazionaria
IERI Vario Coperto
Temp massima 11.6 minima 3.4
Media 5.37 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 41	leva ore	17.16
Passa al merid.	12.2 55	tramonta	2.48
Tramonta	19 28	età giorni	13

I Deputati Friulani e il voto di ieri.

Nella votazione dell'ordine del giorno Palberti - Chinaglia - Sola, accettato dal Ministero, risposero *sì*; De Asarta, Freschi, Morpurgo; rispose *no* Pascolato.

Il movimento della popolazione durante l'aprile.

Tre sono i fenomeni principali, nel movimento di una popolazione: le nascite, le morti, i matrimoni.

Caso non frequente: in aprile, nel nostro comune, i nati offrirono soli 31 maschi contro quarantacinque femmine, dovechè le nascite di maschi superano sempre quelle delle femmine, e in un anno si ha la proporzione di circa 52 maschi su 48 femmine.

In aprile, nacquero 31 maschi e 45 femmine: totale, 76. Nel quadrimestre, i nati furono complessivamente 355.

Anche i morti furono, durante l'aprile, 76: 38 maschi e 38 femmine. Nel quadrimestre, complessivamente 344.

I matrimoni civilmente sanzionati nel mese furono 21; nel quadrimestre, 83.

R. Liceo - Ginnasio Jacopo Stellini.

L'inscrizione dei candidati per gli esami di *licenza*, così ginnasiale, come liceale, è aperta fino al 31 maggio corr.

Le norme relative si possono leggere presso la Segreteria.

Servitù militari.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che il poligono di Godia resterà a disposizione delle truppe del presidio nelle ore ant. tutti i giorni del corr. mese, ad eccezione delle Domeniche.

Cronaca triste.

Una povera giovane, Maria Angelina Rocchetto da Rivignano, diciottenne, fu da un vigile urbano accompagnata ieri alla pubblica sicurezza, perchè dava segni di pazzia. Ella fu altre volte, per la causa medesima, ricoverata in casa di salute. Curioso si è che proclamava, essere suo marito il *Musàn*, quel rompitore di scatole che tutti gli udinesi conoscono!

Ammonito.

A proposito del *Musàn*, che ricordiamo qui sopra, annotiamo essere egli stato ammonito dal Giudice, mentre si trovava testè in carcere, donde uscì che son pochi giorni.

—

Il Villavolpe Giuseppe detto *Musan* fu già arrestato, stamane!

Suonatori ambulanti.

Benedetto Fusco fu Michelangelo cinquantaduenne, da Villagrande (Caserta), con le proprie figlie Angela d'anni 22 e Luigia di 18, esercitavano la professione di suonatori ambulanti senza la prescritta licenza. Vennero fatti rimpatriare.

Per lo spettacolo di domani sera.

La signora Angelina Fabris Tambato ha gentilmente offerto il proprio palco N. 5 in II loggia per il trattenimento che si darà al Teatro Minerva, nella serata di sabato 15 corr.

Venne pure offerto per la serata del 15 e per quella del 16 corr., il palcone di società N 20 in II loggia di proprietà dei signori: avv. Arnaldo Plateo, march. Paolo di Colloredo, D.r Antonio Dabalà, Adelardo Bearzi, d.r Carlo Someda, d.r Nicolò Zanutta, d.r Umberto Caratti, cav. Attilio Pecile. co: Daniele Asquini, e ing. Hoffmann — nonchè il palco N. 4 in II loggia appartenente all'Impresa del Teatro.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia nel mentre sentitamente ringrazia i signori offerenti, rende noto che i palchi medesimi si possono prenotare al camerino del Teatro Minerva dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom.

Freddo.

I santi di ghiaccio ricorrono, secondo un pronostico - proverbio piemontese, fra il 9 e il 15 maggio: e quest'anno, sono veramente.. di ghiaccio. Le montagne sono sempre ricoperte di neve, e jeri, su alcune cime, nevicò di nuovo.

Dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria si hanno notizie di forti nevicate e di gelo. Nevicò a Vienna, a Monaco di Baviera, in vari dipartimenti francesi. I danni ai frutteti sono, in quei paesi, enormi: nel solo dipartimento dell'Auxerre in Francia si calcolano a venti milioni!

—

In Provincia, si ebbero grandinate in vari luoghi e vento fortissimo. Qualche fiocco di neve arrivò fino alle colline di Moruzzo e di Fagagna. Un tempaccio straordinariamente pessimo!

Ringraziamento.

La famiglia Provini, commossa oltremodo per le manifestazioni di affetto ed amicizia tributate alla salma del suo amatissimo *Cesare*, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che cercarono in qualche modo di lenire il dolore per la ripentina perdita, chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 13 maggio a lire 105.12.

Corso delle monete.

Fiorini	221.—	Marchi	129.—
Napoleoni	20 95	Sterline	26.25

Posta economica.

Al cav. G. Dalmedico — Venezia. Il Conte cav. Fabio Beretta, da jeri sera, trovasi a Venezia per visitare l'Esposizione. All'egregio gentiluomo ho dato il di Lei indirizzo, ed Ella avrà occasione di vederlo o di parlargli sull'argomento della sua lettera Cordiali saluti. *G.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Presidente comm. Vanzetti. — Giudici: avv. Delli Zotti e Antiga. Pubblico Ministero: avv. cav. Cucchi.

—

Come è finito il processo del brigadiere di finanza.

Il duello oratorio fra il P. M. cav. Cocchi e l'avv. Mario Bertacioli tenne, ieri, occupata tutta l'udienza antimeridiana, e riuscì invero interessante. Abilissima la difesa dell'avv. Bertacioli, il quale sostenne che quei reati speciali per cui l'ex Brigadiere doganale in Prepotto Calligaris Angelo fu Giovanni stava ora dinanzi ai giurati, dovevano considerarsi una continuazione dei reati che già gli procurarono condanna dal Tribunale.

Il Presidente pose, fra i quesiti, uno che posava su questa tesi defensionale. Vi si oppose il Pubblico Ministero, e sollevò formale incidente, che la Corte risolse deliberando mantenere il quesito dal Presidente formulato.

Breve, chiaro, imparziale il riassunto del Presidente.

Il verdetto dei giurati accolse la tesi del difensore: cioè reputò che i due reati ond'era incolpato adesso il Calligaris fossero da ritenersi tutto un reato continuato assieme con quelli pei quali già subiva la condanna.

La Corte, considerando che pei reati precedenti si era partiti dal massimo della pena; non trovò di aumentarla. Così il Calligaris ritornerà allo Stabilimento carcerario di Padova per fermarvisi quel tanto che aveva prescritto il nostro Tribunale!

Appiccato incendio.

Così l'accusa d'oggi.

Funge da Pubblico Ministero il sostituto Procuratore del Re avv. Covezzi.

Accusato, Domenico Movio fu Valentino, d'anni 51, da Precenico, il quale si trova in carcere dall'8 dicembre passato.

Difensore, avv. Mario Bertacioli.

Ecco il testo dell'accusa:

«delitto previsto dagli art. 300, 309, 62 C. P. per avere in Precenico nella sera del 7 dicembre 1896, allo scopo di appiccare incendio alla casa di abitazione del Segretario Comunale Costantino Fedele, deposti dei carboni accesi nella tettoja prossima alla casa suddetta, producendo anche così pericolo alle persone dei bambini del Costantini che dormivano in una stanza attigua a quella tettoja, non raggiungendo però l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, quantunque avesse compiuto tutto quanto era necessario alla consumazione del reato.

I testimoni sono diciànove: dieci di accusa e nove di difesa. V'è anche un perito: il signor Leonardo Feruglio di Palmanova.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 13. Continua un buon andamento per le sete, per giudicare il quale occorre tener calcolo dell'epoca in cui ci troviamo, cioè in sul finire della campagna e dei quantitativi ridotti delle sete esistenti.

Di solito negli altri anni durante l'epoca dell'allevamento dei bachi, la seta veniva messa da parte, mentre oggi non è il caso ed affari se ne fanno ogni dì, anche di discreta importanza.

E' vero che in gran parte lo dobbiamo alla speculazione, ma intanto il movimento esiste e le quotazioni si mantengono, quando, per gli articoli scarseggianti, non aumentino di qualchecosa.

L'America oggi ha rimesso alcuni ordini d'acquisto, ma legati ad offerte colle quali sarà difficile poterli effettuare.

Notizie telegrafiche.

Discussioni parlamentari fra slavi e italiani

Vienna, 13. — (*Camera dei deputati*) — Si discute le proposte dei deputati Gregorcig e Laghigna circa la tutela dei diritti garantiti dalla costituzione in favore di tutti i cittadini delle provincie del litorale.

Badeni dichiara che i disordini furono commessi tanto dagli slavi quanto dagli italiani. Soggiunge che le affermazioni dei preopinanti, che cioè le autorità abbiano parteggiato di proposito per gli italiani, non sono provate. Il governo ha proceduto e procederà con la massima imparzialità.

Lenassi, in nome degli italiani, dichiara che lo spettro dell'irredentismo è soltanto un pretesto per mantenere l'agitazione fra gli slavi. La condotta corretta degli italiani non può essere messa in dubbio. Dice che i deputati del partito italiano voteranno per l'urgenza.

Ferjancic dice che si vuol italianizzare tutto tanto in Gorizia quanto sul litorale.

La Camera quindi delibera la chiusura della discussione.

Attilio Hortis, motivando il suo voto, dichiara che non solo il governo non protegge gli italiani, ma protegge invece gli slavi. Gli italiani non odiano alcuno e vogliono soltanto vivere per la loro nazionalità.

Laghigna risponde col confermare l'accusa fatta al governo di opprimere gli slavi tanto in Austria quanto in Ungheria, e favorire gli italiani.

Approvasi l'urgenza delle mozioni Gregorcic e Laghigna.

Una vittima del dovere.

Cagliari, 13. In un conflitto fra un carabiniere e il latitante Limzas in territorio di Narcao, rimase ucciso il carabiniere Caddeo Salvatore, già decorato in altro scontro collo stesso latitante. Il Limzas è riuscito a fuggire.

L'agitazione agraria nel cremonese.

Cremona, 13. A Casalbuttano, all'adunanza dei proprietari e fittabili, è intervenuto l'on. Bissolati. Si concordarono le concessioni da farsi. Oggi i contadini ripresero il lavoro. Invece nei comuni della parte bassa, lo sciopero continua, restringendosi. I volonterosi vengono strappati al lavoro. I contadini rifiutaronsi di trattare direttamente coi padroni, che si indirizzarono all'on. Bissolati. I bersaglieri occupano varie cascine, aiutando i fittavoli nei lavori urgenti della raccolta del fieno, della mungitura delle vacche e dell'alimentazione del bestiame.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compresa le cinghie, tubo di gomma e getto " TRIPLEX „ a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI!

per combattere la **Peronospora**, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè ... costare solo **25** ...).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola ... più ... d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi ...).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame ... costa, incredibile a dirsi, solo L. 25.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI [illegible] CEGNOLI

54 Corso Loreto - [illegible] - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per **100**.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.** —
10 Chili L. **18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini**, specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere. 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal 1. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire la capigliatura*** *che rende morbida e lucente E sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1.60 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE F.lli TOSOLINI UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
e
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco